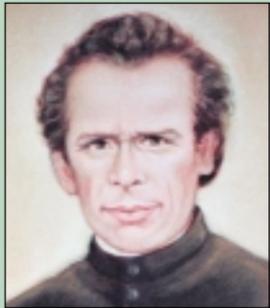


Cronaca

beatiparroci

R-Estate con me



Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

Si avvicina l'estate, come sempre accade dopo la primavera.

Fra poco i telegiornali "scopriranno" che d'estate generalmente in Italia fa' caldo e, a volte, anche molto caldo. Questa ovvietà sarà chiamata "emergenza-caldo"; quindi saranno intervistati alcuni esperti che ci diranno di non vestirci troppo, di mangiare cibi più leggeri, soprattutto frutta e verdura, di bere acqua per non disidratarsi.

Cose che sappiamo già, perché da quando siamo nati ce le dicono e anche se non ce le dicessero, con un minimo sforzo intellettuale o dettato dall'esperienza ci arriveremo lo stesso.

Altra cosa abbastanza tipica nell'estate: la possibilità di godere di un momento di riposo dagli impegni e dalle fatiche abituali della vita. Le ferie per chi lavora e, per gli studenti, il periodo di vacanza più lunga.

Il riposo è una giusta esigenza della nostra vita e del nostro corpo. Esigenza che va rispettata, a meno di situazioni di difficoltà particolare o di servizio indispensabile che costringono a rimandare un periodo di relax.

Il bisogno del riposo ci fa toccare con mano i limiti del nostro essere creature, non onnipotenti e non eterne. Col passare degli anni ci rendiamo anche conto di avere bisogno di maggiore riposo o che ci

stanchiamo più in fretta. Niente di anomalo o strano: è la realtà della vita! Vita che va ascoltata e accolta, rispettata e interpretata, ma non scavalcata nelle sue leggi.

Avere dei tempi di riposo adatti nella giornata, nella settimana e nell'anno è rispettare la vita e l'equilibrio della nostra esistenza, ma è anche rispettare un ordine e un equilibrio inscritto nella nostra natura umana.

Lo stesso Gesù ha obbedito alle leggi di natura accettando i tempi del lavoro e del riposo, dell'azione e della stanchezza e le ha trasgredite solo quando ha rinunciato ad una parte del suo riposo notturno per mettersi in preghiera di fronte al Padre.

Allora approfittiamo di questo tempo estivo per curare la nostra vita, per riposare e per trovare sollievo dalle fatiche e dai ritmi quotidiani, a volte poco rispettosi della dimensione umana.

Un salmo dice: Solo in Dio riposa l'anima mia, da Lui la mia salvezza!

E mi fa pensare al riposo non solo per quel che riguarda il corpo, ma anche per la nostra persona nella sua interezza: spirito, anima e corpo.

Occupiamoci di tutto noi stessi: il tempo dell'estate potrebbe quindi caratterizzarsi non solo per lo svago, ma anche dal prendersi cura delle rela-

zioni che non siamo riusciti a coltivare o dal rimettere ordine nel nostro cuore, dall'arricchire le nostre conoscenze, visitando luoghi vicini o lontani ricchi di bellezza e cultura.

Perché poi il tempo estivo, se ci offre più tempo e più occasioni, non può diventare occasione di ricarica anche per il nostro spirito? Se diciamo che durante l'anno non abbiamo tempo, forse un po' lo possiamo trovare in estate.

Possono bastare alcune attenzioni per trovare riposo nel Signore: non trascurare la preghiera, magari vivendola con più calma, leggere un libro spirituale o un libro della Bibbia, fare visita ad un santuario o ad un luogo in cui si può respirare la presenza di Dio o fare esperienza della vita di fede e di preghiera di una comunità, programmare alcuni giorni di ritiro, organizzare i tempi della vacanza in modo che lascino spazio al riposo e anche ad alcuni momenti di silenzio, e così via.

Concludendo voglio augurare a tutti una buona estate che possa aiutare a recuperare forza e serenità e che in ogni caso possa aiutarci a rimanere con Lui che è sempre con noi.

Buon cammino estivo.

doncorrado

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Martedì 26 maggio - ore 21

"LA FEDE, I CATTOLICI, E LA POLITICA"

La politica può essere anche servizio di carità per il bene comune?"

Incontro di riflessione e testimonianza sull'impegno dei cristiani in campo politico

Venerdì 29 maggio

ore 20,45: Processione mariana a conclusione del mese mariano.

Ritrovo davanti alla parrocchia.

Ci si incontrerà poi con la parrocchia di S. Luca per proseguire verso via Farinelli; e poi con le altre tre parrocchie dell'UP continueremo il cammino verso S. Barnaba.

Sabato 30 maggio

Vigilia di Pentecoste

Ore 18: Celebrazione delle cresime degli adulti dell'UP20

Domenica 31 maggio

Solennità di Pentecoste

Ore 11,30: Celebrazione delle cresime degli adolescenti della nostra parrocchia.

Domenica 7 giugno

Solennità della Santa Trinità

ore 11,30: Anniversari di matrimonio e rinnovo delle promesse matrimoniali per gli sposi

Domenica 14 giugno

Solennità del Corpus Domini

ore 10: Messa alla RSA "Ballestrero" e processione eucaristica

Dal 14 giugno al 13 settembre

sono sospese le messe delle 11,30 e delle 18.

Riprenderanno dalla domenica 20 settembre.

Sabato 20 giugno - pomeriggio

Uscita delle catechiste a Bose

Appuntamenti in cantiere e quindi da confermare:

Ritiro giovani e animatori per l'inizio delle attività parrocchiali:

Sabato 12 e domenica 13 settembre.

Ritiro del Consiglio Pastorale

Sabato 19 e domenica 20 settembre.

Orario SS. Messe

dal 14 giugno al 13 settembre

Feriali ore 18

Festive ore 8,30

10 - 11,30 - 18

CONFESSIONI

Solitamente durante le SS. Messe festive c'è un sacerdote disponibile.

Inoltre, sono disponibili:

Don Corrado

Venerdì ore 18,30-19,30

UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio è aperto

il martedì

dalle ore 15 alle ore 18

e il sabato

dalle ore 9 alle ore 12

Sito web:

www.parrochie.it/torino/beatiparroci

e-mail beatiparroci@alice.it

Telefono:

011.397.84.77

Ricordo della prima Comunione



Il "pellegrinaggio di fiducia sulla terra" e i giovani della parrocchia a Taizè

È proprio vero che il Signore si incontra nei luoghi più impensabili: Taizè, un minuscolo paesino adagiato sulle colline della Borgogna, sperduto nella campagna francese a tal punto che si fa quasi fatica a trovarlo sulle carte geografiche, è tuttavia da decenni uno dei centri più importanti del cristianesimo d'Europa; un luogo dove cattolici, protestanti, ortodossi – per lo più giovani, ma non solo – si incontrano per pregare. È qui che il gruppo giovani della parrocchia ha vissuto, fra il 1° e il 3 maggio, un'intensissima esperienza di fede. Solo 3 giorni non bastano, in effetti, per immergersi completamente nel clima di Taizè (solitamente è consigliata una permanenza di una settimana), ma sono sufficienti a farsi un'idea – per poi ritornare – in merito al tipo di cammino che la comunità propone, un autentico "pellegrinaggio di fiducia sulla terra", come viene chiamato: mezza giornata dedicata alla preghiera e alla riflessione e l'altra mezza dedi-

cata al lavoro, sul modello dell'"ora et labora" di San Benedetto. Si seguono, infatti, tutte le funzioni a cui prendono parte i frati (o *frères*, in francese): la preghiera del mattino, quella di mezzogiorno e quella della sera. Fra una funzione e l'altra, si può prender parte a incontri di spiritualità e riflessioni sulle Sacre Scritture tenuti dagli stessi *frères*; oppure, secondo turni prestabiliti, vengono svolti dagli stessi giovani i lavori di gestione della comunità: dalla pulizia dei bungalow e delle tende, alla preparazione dei pasti per tutte le persone presenti – 3000 circa ogni fine settimana, con punte di 8000 a Pasqua e in alcuni week end estivi – al lavaggio dei piatti e delle stoviglie. Contare sull'aiuto degli ospiti e sull'esiguo contributo economico a loro richiesto è l'unico modo che han-

no i *frères* di Taizè – oltre 100 provenienti da tutto il mondo – per far funzionare la comunità: non possono, infatti, assumere personale, ricevere contributi dallo



Stato e donazioni da privati; non possono nemmeno accettare beni lasciati in eredità dai propri parenti. Il lavoro da fare è, pertanto, molto e duro, ma non pesa, perché si trasforma in un momento di aggregazione,

in un'occasione per conoscere tanti ragazzi di Paesi e lingue diverse, con i quali si fa in fretta a capirsi e a diventare amici: e la cosa buffa è che poi, nonostante la folla, ci si ritrova sempre anche a giorni di distanza, magari durante un momento di preghiera oppure davanti ad una chitarra o ancora mentre si intona uno dei tanti "buns", ossia le canzoncine per l'animazione dei giovanissimi, molto usate per l'estate ragazzi.

Sono però due gli elementi fondamentali che contraddistinguono lo "stile Taizè", così come fu pensato da *frère Roger* (fondatore della comunità purtroppo ucciso a 90 anni nel 2005 da una persona con problemi psichici): una preghiera essenziale – come è essenziale lo scorrere della vita laggiù – con poche parole e tanti, tantissimi canti

in tutte le lingue, famosi in ogni parte del mondo per la straordinaria bellezza delle melodie; il fatto di ripercorrere, ogni settimana, la Settimana Santa. I momenti salienti sono infatti, da sempre, la "celebrazione della croce" del venerdì sera, che ricorda la Passione di Gesù, e la "celebrazione della luce" con le candele del sabato sera, che ricorda la Veglia Pasquale. Al termine della prima i partecipanti compiono una lunga processione verso la croce di Taizè e vi poggiano sopra il capo, per affidare al Signore le proprie preoccupazioni; all'inizio della seconda, invece, il cero pasquale viene acceso da alcuni bambini, che poi portano la luce di Cristo risorto ai *frères*, i quali a loro volta la diffondono, di candela in candela, alle migliaia di persone che affollano la chiesa. Una chiesa,

quella di Taizè, solo in apparenza piccola: le sue pareti sono, in realtà, delle enormi saracinesche, che nei momenti di maggior affluenza si sollevano annesso al locale principale tanti altri locali anch'essi grandi, che rendono infine l'intero edificio enorme; belle anche le cripte (una per cattolici e protestanti e una per gli ortodossi), tutte decorate da magnifiche vetrate. Insomma, Taizè è un luogo speciale, unico nel suo genere, come hanno potuto sperimentare i giovani della Beati Parrocchi. Nella sua unicità, però, è un luogo semplice... E ripensandoci bene non è poi così impensabile come luogo dove incontrare il Signore: Gesù, del resto, è nato in una grotta, non in una dimora dorata.

Davide Prette

A partire da questo numero pubblicheremo alcune ricette regionali tipiche. Chi desiderasse far pubblicare la propria, può inviare via posta elettronica in parrocchia il testo della ricetta e una foto del piatto pronto.

RICETTA DI NONNA ROSETTA

TORRONCINI DI SESAMO
(GIURGIULENA)
Regione Sicilia

INGREDIENTI:
Semi di sesamo 300 gr.;
zucchero 500 gr.;
mandorle 200 gr.;
1 buccia di arancia.



PREPARAZIONE:

Sciogliere lo zucchero in una pentola a fuoco lento, aggiungere il sesamo e le mandorle tagliate precedentemente a metà e la buccia di arancia a pezzetti piccoli e girare in modo energico per non far attaccare gli ingredienti alla pentola, quando le mandorle prendono un colore dorato togliere la pentola dal fuoco, e versare il contenuto su un tagliere inumidito e stenderlo con un mattarello formando uno spessore di un centimetro e tagliare il tutto con forme a piacere e lasciare raffreddare.

"IDROS" ovverosia ESTATE RAGAZZI 2009

A Torino dal 15 giugno al 10 Luglio, per un totale di 4 settimane.
Per i bambini e i ragazzi dalla 1ª elementare alla 2ª media, frequentate.
Dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 17,00.
Ogni venerdì: uscita al parco acquatico Asti Lido con bus privato
Mercoledì 24 giugno il centro estivo rimarrà chiuso.
Il programma subirà modifiche nell'ultima settimana.

Le iscrizioni vanno effettuate entro e non oltre sabato 30 maggio, presso l'ufficio parrocchiale solo in questi orari:

- martedì dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 18:00
- giovedì dalle 09:00 alle 12:00
- sabato dalle 09:00 alle 12:00 e dalle 15 alle 18:00

Di regola non si inseriscono bambini o ragazzi che non frequentano la nostra parrocchia. In caso di rare e motivate eccezioni chi frequenta ha comunque la precedenza. Prevediamo un tetto massimo di 100 presenze.

Ricordo
della
prima
Comunione

